



## **Cia Alessandria monitora situazioni di credito e a rischio usura Dopo l'incontro con la Prefettura, "prestare massima attenzione al territorio"**

Si è svolto ieri un incontro, in videoconferenza, organizzato dalla Prefettura di Alessandria alla presenza dei rappresentanti delle categorie economico-produttive del territorio, per ragionare insieme sull'impatto della crisi economica da Covid-19; inoltre da Palazzo Ghilini è stata espressa la richiesta di monitorare eventuali casi sospetti di infiltrazioni mafiose e criminalità organizzata in questo particolare momento, oltre a chiedere la collaborazione di tutti per la valutazione dello stato delle imprese sul territorio, della situazione del credito e la proposta di misure da mettere in atto da sottoporre all'attenzione del Governo.

Cia Alessandria era rappresentata dal direttore **Paolo Viarengi**. Come detto, la richiesta espressa dalla Prefettura alle Associazioni di categoria è di monitorare le situazioni di competenza e segnalare ogni anomalia o sospetti casi di criminalità organizzata e di usura che possono intervenire nelle realtà economiche. Spiega Viarengi: *"Cia Alessandria presta particolare attenzione allo svolgimento delle attività agricole in questo momento, caratterizzato da forte difficoltà economica, e farà sicuramente la sua parte collaborando con la Prefettura. Come Organizzazione portiamo avanti con forza, e ribadiamo, la nostra posizione sulla semplificazione del lavoro e il ripristino dei voucher quale strumento flessibile per la manodopera stagionale che sta avvenendo, e l'apertura alle categorie previste di pensionati, percettori di reddito di cittadinanza e ammortizzatori sociali. Se questo problema non si risolve, andremo incontro a possibili gravi problemi, come previsto dalla Prefettura che ringraziamo per l'attenzione e il coinvolgimento delle parti economico-sociali"*. Aggiunge il presidente Cia **Gian Piero Ameglio**: *"La nostra Organizzazione ha strutturato un portale nazionale di incrocio tra domanda e offerta di lavoro, a breve online: abbiamo un bacino di 25 mila soggetti in Piemonte pronti al lavoro, l'agricoltura ne necessita 19 mila, ma bisogna abilitare le tre categorie in questione"*.

Cia ha all'attivo anche la collaborazione nazionale con Libera, che ricorda quanto anche il

P  
i  
e  
m  
o  
n  
t  
e  
  
s  
i  
a  
  
a  
  
r  
i

i  
o